



Denominazione del CdS: ***Corso di Laurea magistrale in Sociologia e ricerca sociale***

Classe LM-88

Dipartimento di riferimento: DSPS– Dipartimento di Scienze politiche e sociali

Scuola di Scienze Politiche

Sede: via delle Pandette 32 – 50127 Firenze

Primo anno accademico di attivazione: 2008-2009¹

¹ Il Corso di laurea magistrale in Sociologia e ricerca sociale come denominazione è attivo dal a.a. 2008-2009; tuttavia il suo assetto attuale è il risultato dell'accorpamento di due corsi di laurea magistrale preesistenti, Analisi e politiche dello sviluppo locale e regionale (LM-62) e Sociologia e ricerca sociale (LM-88) avviato nell'a.a. 2012-13.



PARTE GENERALE

Composizione del Gruppo di Riesame

Prof. Marco Bontempi: presidente del CdS; responsabile del Riesame; marco.bontempi@unifi.it.
Dott. Sandro Landucci; docente del CdS; Responsabile QA del CdS; sandro.landucci@unifi.it
Dott. Erika Cellini; docente del CdS; membro; erika.cellini@unifi.it
Dott. Massimo Bressan; Presidente dell'Istituto di ricerca IRIS.; Rappresentante del mondo del lavoro;
massimo.bressan@irisricerche.it
Tec. Amm. Cinzia Ferraguti; Referente amministrativo QA; cinzia.ferraguti@unifi.it
Dott. Mario Venturella: Rappresentante studenti; mario.venturella@stud.unifi.it

Informazioni e attività

Informazioni e dati

In base alle indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) sono state prese in considerazione principalmente le seguenti fonti:

- SUA-CdS (<http://ava.miur.it/>)
- Relazioni annuali delle Commissione Paritetica di Scuola
- Rapporti di Riesame anni precedenti (al momento, solo Rapporti di Riesame annuali 2014, 2015 e 2016)
- Informazioni e dati trasmessi da strutture ed Uffici di Ateneo (es. Ufficio servizi statistici, Segreterie studenti, servizi di contesto)
- Esiti della consultazione con componenti del mondo del lavoro / Enti / Associazioni
- Relazioni del Nucleo di Valutazione (2013-2014-2015) ed informazioni contenute nel servizio DAF (<http://www.daf.unifi.it>)
- Rapporto di ricerca di un'indagine CATI sui percorsi professionali e di carriera dei laureati del CDS svolta su iniziativa del Consiglio del CdS nel corso del 2014

Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue :

- **18/12/2015**: riunione del Gruppo di Riesame e prima analisi dei dati relativi alle 3 sezioni del RRC; pianificazione delle attività per la redazione del rapporto;
- **21/12/2015**: discussione all'interno del Gruppo di Riesame delle risultanze dell'analisi e proposta degli obiettivi di miglioramento per ciascuna delle 3 sezioni del RRC; redazione della bozza del RRC;
- Rapporto di Riesame ciclico predisposto dal Gruppo di Riesame in conformità al Modello ANVUR-AVA (template PQA rev. 2015)
- Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 11/01/2016;

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Nella discussione della bozza di rapporto di riesame ciclico, le azioni proposte vengono approvate; nel corso della discussione sulla prospettiva della costituzione di un Comitato di Indirizzo sono emerse diverse indicazioni puntuali sulle organizzazioni del territorio da coinvolgere.



1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1. a) AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI

Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti

1. b) ANALISI DELLA SITUAZIONE

La progettazione del CdS, avvenuta nell'a.a. 2008-09 secondo ex DM 270, è stata sottoposta alla valutazione del Comitato di indirizzo della allora Facoltà di Scienze politiche, che si esprime in questo modo: "Il Comitato d'Indirizzo della Facoltà di Scienze Politiche, consapevole dei vincoli imposti dalle vigenti norme, concorda con la riduzione dei Corsi di Laurea triennali e magistrali e dei curricula al loro interno, pur segnalando la significativa perdita nel panorama dell'offerta formativa. Ritiene comunque che i corsi di laurea riorganizzati per rispettare la nuova normativa rispondano alle tradizioni scientifiche e culturali della Facoltà. Il Comitato d'Indirizzo della Facoltà di Scienze Politiche approva, all'unanimità, l'offerta formativa della Facoltà" (Scheda SUA QUADRO A1). Tuttavia, dopo di allora non si è proceduto alla costituzione di un comitato d'indirizzo specifico del CdS: anche la riorganizzazione del CdS nell'attuale assetto, mediante l'accorpamento di due corsi di laurea magistrale preesistenti, Analisi e politiche dello sviluppo locale e regionale (LM-62) e Sociologia e ricerca sociale (LM-88), avviato nell'a.a. 2012-13, è avvenuto senza la consultazione formalizzata di rappresentanti dei soggetti economici del territorio e del mondo del lavoro in un comitato di indirizzo.

Le valutazioni sulla formazione della domanda sono state affrontate mediante contatti informali con esponenti del mondo del lavoro tenuti dal Presidente del CdS e da singoli docenti del CdS. Inoltre il gruppo di riesame si avvale del contributo di un rappresentante del mondo del lavoro, dott. Massimo Bressan, Presidente dell'istituto di ricerca Iris, di Prato. Infine sono stati monitorati dal Comitato per la didattica e dal Consiglio di CdS a cadenza annuale i dati Almalaurea, anche per la compilazione dei RAR, sui laureati del CdS. Per tutti e tre gli anni precedenti i dati mostrano risultati relativamente soddisfacenti in termini di collocazione e di reddito dei laureati in confronto alla media degli altri CdS della classe in termini di livelli di occupazione, di reddito nonché di soddisfazione relativa dei laureati per il percorso di studi compiuto.

Sull'adeguatezza dei profili professionali offerti dal CdS è stata particolarmente utile l'analisi dei dati di un'indagine ad hoc svolta con sistema CATI nel corso del 2014 sulla popolazione di tutti i laureati dei corsi di laurea confluiti nell'attuale CdS (e dunque appartenenti a ordinamenti del CdS diversi da quello attualmente vigente) su iniziativa del Consiglio di CdS. In particolare, i settori di attività prevalenti dei laureati rientrano precisamente nei settori della consulenza e della programmazione delle politiche in enti pubblici, nel lavoro all'interno di istituti pubblici e privati di indagini demoscopiche e di marketing, nonché nell'ambito della ricerca accademica nelle scienze sociali. Sulla base delle evidenze così raccolte, emerge che **funzioni e le competenze** che caratterizzano le figure professionali risultano non solo descritte (Scheda SUA QUADRO A2) in modo completo e coerente, costituendo quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi, ma appaiono anche sufficientemente rappresentative del tipo di attività e di carriera che i laureati del CdS possono ragionevolmente attendersi di intraprendere.

Aspetti da migliorare

A fronte di risultati relativamente soddisfacenti per l'accertamento della domanda di formazione cui il CdS è chiamato a rispondere, si riconosce una carenza oggettiva nella mancanza di una sede formale di confronto e verifica con i soggetti economici e gli enti del territorio interessati ai profili scientifici e professionali formati dal CdS.

1. c) INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1:

Rafforzamento delle relazioni del CdS con i soggetti economici e istituzionali del territorio

Azioni da intraprendere:

Consolidare i rapporti con soggetti economici e istituzionali rilevanti per gli esiti lavorativi dei laureati. Ci si propone di individuare nel corso del prossimo ciclo un nucleo di soggetti con i quali avviare un rapporto di scambio e collaborazione.



Si intende dare maggiore visibilità a questo obiettivo attraverso una pagina dedicata del sito web nella quale indicare nomi, dati e link degli enti con i quali sarà attivato un rapporto di collaborazione.
Alla fine di questo percorso è auspicabile la costituzione di un comitato di indirizzo del CdS.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Entro un anno si prevede di aver stretto rapporti formali di collaborazione con un certo numero di soggetti economici del territorio e istituzionali e la realizzazione della relativa pagina del sito web.

Le responsabilità di questa attività ricadono sul responsabile del tirocinio e del responsabile del sito internet del CdS.

Nel corso dei due anni successivi, sotto la responsabilità del presidente del CdS, ci si propone di formalizzare un Comitato di indirizzo del CdS, che si intende portare a regime al termine del ciclo.



2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI	
2. a)	AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI
Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti	
2. b)	ANALISI DELLA SITUAZIONE
<p>Con riferimento ai punti di attenzione raccomandati da ANVUR, si precisa quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate da tutti i docenti e i loro campi contengono le informazioni richieste.- Il Responsabile del CdS ed il delegato all'orientamento controlla la completezza delle schede descrittive degli insegnamenti e segnala ai colleghi le eventuali carenze con cadenza annuale. Esiste una attività di coordinamento della didattica che prende in considerazione anche questi aspetti; gli esiti sono riportati in Commissione didattica (vedi verbali CD disponibili in segreteria).- Il Responsabile del CdS ha accertato la coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi (SUA-CdS, A4b) in fase di stesura della SUA-CdS. Interviene informando i docenti sulle procedure e sulle eventuali modifiche da apportare con risultati positivi. Sono prese in considerazione anche eventuali osservazioni provenienti dai questionari di valutazione degli insegnamenti compilati dagli studenti (valutazione della didattica).- Gli insegnamenti vengono svolti in modo coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive che accompagnano la SUA-CdS e sul sito web di riferimento dell'Ateneo. I rappresentanti studenti in CdS, e quindi in CD, effettuano un costante monitoraggio (vedi verbali CD disponibili in segreteria).- Le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti. Esse corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte. Si riscontra tuttavia che nella maggior parte dei casi le modalità di accertamento riportano solo l'indicazione "scritto/orale".- Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti e consentono di discriminare correttamente tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento e di riflettere tali livelli nel giudizio finale.- I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con la domanda di formazione identificata, in particolare rispetto alle funzioni e alle competenze che il CdS ha individuato come propri obiettivi. <p>Aspetti da migliorare Occorre un maggiore dettaglio nella descrizione delle modalità di accertamento delle competenze acquisite per ogni insegnamento.</p>	
2. c)	INTERVENTI CORRETTIVI
<p>Obiettivo n. 1: completare le informazioni sulle modalità di accertamento e di verifica dell'apprendimento.</p> <p>Azioni da intraprendere: informare i docenti del CdS su come riportare, nei programmi degli insegnamenti (Syllabus) ed in particolare nel campo "modalità di verifica dell'apprendimento" (Syllabus), un adeguato dettaglio su i criteri, le regole e la procedura dell'esame.</p> <p>Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Il Presidente del CdS informa i docenti sulla necessità di specificare meglio le modalità di verifica dell'apprendimento; la Commissione didattica ed il delegato all'orientamento effettueranno i controlli per verificare la correttezza e completezza dell'informazione prima dell'inizio dell'a.a.</p>	

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS	
3. a)	AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI
Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti	
3. b)	ANALISI DELLA SITUAZIONE



Con riferimento ai punti di attenzione raccomandati da ANVUR, si precisa quanto segue:

- Tutti i processi principali e le relative responsabilità per la gestione del CdS sono stati attivati, inclusa la definizione di ruoli e responsabilità come risulta dal sito del CdS (<http://www.sociologiaericercasociale.unifi.it/index.php>). Si ritiene che tali processi siano gestiti in modo efficace, con ruoli e responsabilità effettivamente rispettati. Nel corso del 2015 si sono svolti tre incontri tra il Comitato per la didattica e i rappresentanti degli studenti iscritti al CdS (svoltisi il 21 ottobre, il 17 novembre e il 21 dicembre 2015). Inoltre, il 9 marzo 2015 è stata indetta e svolta un'assemblea degli studenti del CdS. Questi incontri si svolgeranno anche nel corso del prossimo ciclo.

- Sono stati redatti i RAR relativi a tutti gli anni del ciclo analizzato, le relazioni tra le azioni correttive proposte anno per anno e i loro esiti sono stati oggetto di discussione e valutazione nell'ambito delle Commissioni didattiche e dei Consigli di CdS. Le risorse e servizi a disposizione del CdS hanno permesso il raggiungimento di un progressivo avvicinamento agli obiettivi individuati, testimoniati dai valori medi dell'indice di gradimento degli studenti attraverso la valutazione della didattica. Gli studenti rappresentanti sono coinvolti attivamente nei processi di analisi dei dati, di individuazione delle criticità in seno al CdS e di definizione delle necessarie azioni di miglioramento.

- Le informazioni pubbliche sul CdS riguardanti i propri obiettivi, il percorso di formazione, le risorse e i servizi di cui dispone, i propri risultati e il proprio sistema di gestione sono documentate ed accessibili e vengono aggiornate periodicamente. Accanto al sito ufficiale del Corso di laurea, è attivo un gruppo facebook chiuso del Corso di studi dedicato a studenti, docenti e altri soggetti interessati alla vita del CdS.

Aspetti da migliorare

Come indicato nel presente rapporto al punto 1b e 1 c, la principale carenza nel sistema di gestione del CdS risulta la mancanza di un Comitato di indirizzo che raccolga indirizzi e pareri dei rappresentanti del sistema economico e del mondo del lavoro e della produzione del territorio interessati alla formazione offerta dal CDS.

3. c)

INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: formazione del Comitato di indirizzo del CdS

Azioni da intraprendere: consolidamento e formalizzazione dei rapporti con enti e imprese del territorio che già hanno rapporti con i diversi docenti o nei quali gli studenti del CdS svolgano stage o tirocini.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: è responsabilità del presidente del Corso di studi, in collaborazione con il Comitato per la didattica e i responsabili dell'orientamento e del tirocinio, pianificare e mettere in atto un percorso che porti, alla fine del prossimo ciclo alla formazione di un Comitato di indirizzo del CdS con compiti e funzioni esplicitate dalla normativa di riferimento del CdS.